

Ricerca corrente IZSVE 11/08 Le Clamidiosi animali e le loro implicazioni zoonosiche

Responsabile scientifico: dott.ssa Letizia Ceglie

Abstract

Le conoscenze sulle clamidiosi sono in continua evoluzione a causa dei progressi diagnostici e della conseguente scoperta di nuovi agenti correlati, talvolta con potenzialità patogeniche non ancora ben chiarite.

I volatili ornamentali sono considerati il serbatoio naturale di *Chlamydophila psittaci* ed allo stato attuale non esistono tecniche di rapido e semplice utilizzo che permettano, oltre a una identificazione di specie, anche una correlazione con il loro indice di patogenicità nell'uomo.

La diagnosi mediante PCR e la tecnica colturale permettono talvolta l'identificazione dell'agente eziologico in quanto le metodiche sierologiche non sono sempre discriminanti e sufficientemente specifiche e/sensibili. Per migliorare le nostre capacità laboratoristiche verrà valutata in questo studio la possibilità di introdurre in fase di diagnostica rapida l'uso di microarray (Array Tube System) per la rilevazione e differenziazione di *Chlamydia* e *Chlamydophila* spp.

Analogamente, si intende esplorare l'utilizzo della tecnica di pyrosequenziamento, di recente introduzione in Istituto, per l'identificazione e la tipizzazione di questo patogeno.

Per fornire maggiori conoscenze a livello epidemiologico, con particolare riguardo all'aspetto zoonosico delle clamidiosi, si intende sviluppare il nuovo sistema di caratterizzazione molecolare degli isolati denominato MLVA (multilocus VNTR assay) che permette di classificare tutti i ceppi isolati in serovar a diverso grado di patogenicità per l'uomo e valutarne l'applicazione.

Inoltre, nelle altre specie:

- Conigli: tale specie viene spesso utilizzata come modello di infezione per l'uomo (*C. pneumoniae*), ma esistono pochi dati bibliografici riguardo all'importanza dell'infezione da altre Clamidie nelle produzioni zootecniche

- Bovini: poco si conosce sulla persistenza della risposta anticorpale post-infezione; inoltre esistono positività in PCR non confermate da isolamenti in coltura, per cui si ritiene opportuno indagare su possibili interferenze di altri organismi Chlamidia-like, potenzialmente non patogeni
- Suini: dai pochi dati preesistenti l'infezione da *C. suis* sembra essere molto diffusa negli allevamenti suini. Sono da indagare le reali prevalenze di infezione ed occorre predisporre una diagnosi sierologica specifica.